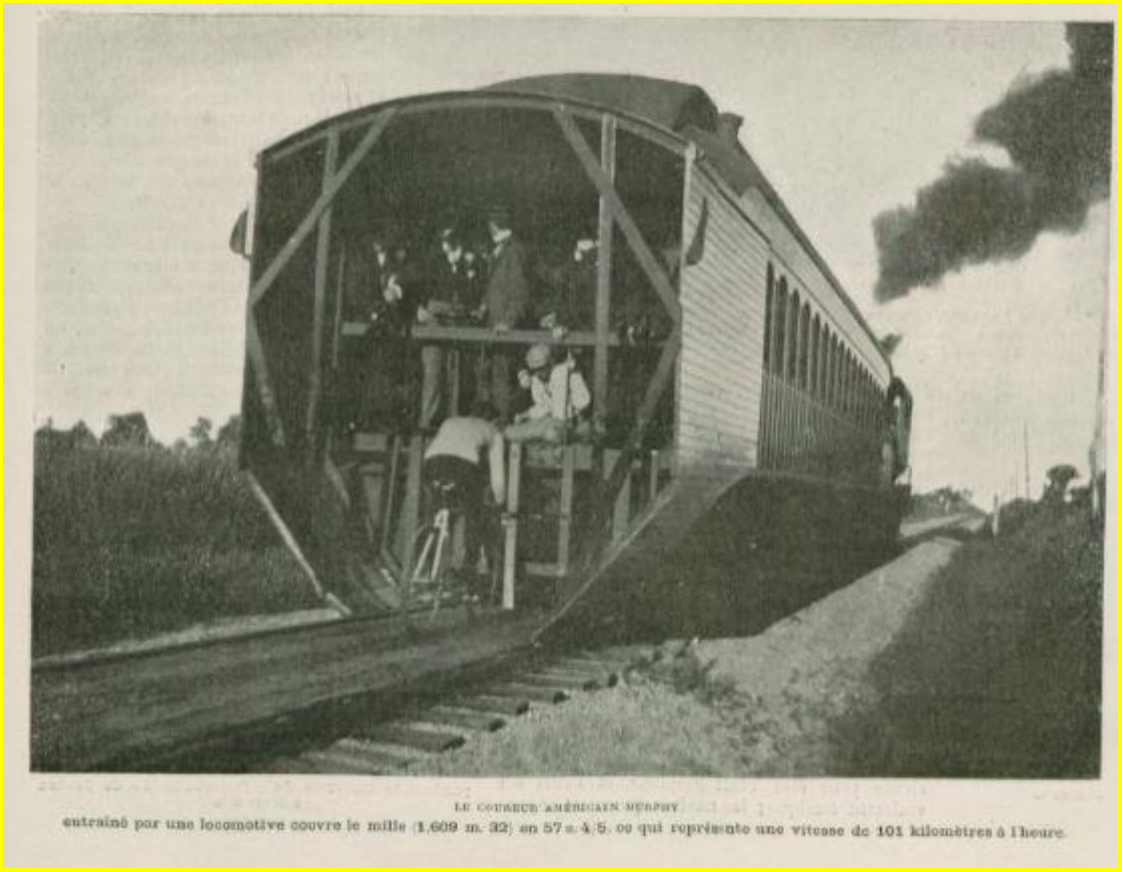
Aneddoti e curiosità nella storia del ciclismo e della bicicletta

1899: il primo uomo più veloce del mondo, l'americano Murphy

Il primo uomo a superare la barriera dei 100 chilometri orari dietro mezzo meccanico in bicicletta fu l'americano Charles Murthon Murphy che il 30 giugno 1899 arrivò a segnare 106,1 km. Murphy e i suoi amici convinsero una compagnia ferroviaria a mettergli a disposizione una locomotiva, un vagone e a realizzare una pista sui binari di una tratta nei pressi di New York. In totale il percorso era lungo due miglia (circa 3200 metri): mezzo miglio per prendere velocità, un miglio per fare il record e di nuovo mezzo miglio per la decelerazione. Per il record la bicicletta di Murphy montava un rapporto che sviluppava 9 metri e 42 centimetri a pedalata che oggi si possono raggiungere con un 53 x 12. Da segnalare che nel 1899 neppure le automobili riuscivano ad arrivare a velocità così elevate.



LE COUREUR AMÉRICAIN MURPHY
entraîné par une locomotive couvre le mille (1.609 m. 32) en 57 s. 4/5, ce qui représente une vitesse de 101 kilomètres à l'heure.

Sembra che durante la prova, Murphy andasse addirittura più forte della locomotiva e avesse rischiato di schiantarsi contro il vagone. Questo probabilmente lo convinse a non tentare di superare il proprio record. Troppo pericoloso. Divenne invece un poliziotto. Ciclista, direte. No, aviatore. In rete abbiamo rintracciato una foto in cui lo si vede con il caschetto dei poliziotti newyorchesi su un piccolo monoplano.

2018: sfiorati i 300 km/h da una ciclista

L'attuale record di velocità con bicicletta "trainata" da un mezzo è della statunitense Denise Mueller-Korenek che il 16 settembre 2018 ha raggiunto una velocità di 296 chilometri all'ora (183,932 miglia orarie), pedalando nel Bonneville Salt Flats, un grande deserto di sale dell'Utah. È la velocità che serve ad un Boeing per decollare … Il mezzo utilizzato dalla Mueller-Korenek per farsi trainare è stato un dragster, uno dei quei veicoli molto lunghi che si vedono in televisione in occasione di gare di accelerazione senza curve.

La bicicletta usata per il record non rispettava nessuno dei canoni delle biciclette performanti a cui siamo abituati: peso 15 kg (quasi il doppio di una normale bici da corsa) per una lunghezza di quasi due metri e con pneumatici molto larghi. Il rapporto utilizzato era un 61 x 12: in

pratica una bicicletta impossibile da far partire da fermo con la sola pedalata. Infatti il primo tratto è stato fatto con la bici attaccata al dragster.

1907: le gare su home-trainer al caffè concerto

Agli inizi del ‘900, ai tempi della “belle epoque”, tutto poteva far spettacolo. Anche gli “home-trainer”, i rulli, che oggi consideriamo particolarmente noiosi. Ecco allora qualche intraprendente impresario ingaggiare le “stelle” del ciclismo, specie di quello su pista, e organizzare gare sui rulli per intrattenere il pubblico dei propri locali.

Nella foto sopra (1901) ritroviamo Charles Murphy che affronta in una gara sui rulli Tom Bluter, secondo dietro Major Taylor ai mondiali di velocità svoltisi in Canada nel 1899. Il sistema è semplice: un contagiri che fa funzionare una lancetta progressiva su un tabellone in modo che tutti possano vedere chi sta vincendo la prova.

Anche nei famosi cafè-concerto di Parigi si organizzavano gare sui rulli.

La foto risale al 1907 e i rulli francesi sembrerebbero un po' più rudimentali di quelli newyorchesi, eppure a contendersi la vittoria sono tre fra i più prestigiosi pistard di quegli anni: lo statunitense Kramer, che vincerà la gara, e i francesi Jaquelin e Thomas.

1899 - 1903: la corsa dei cento chili

Lo sport è per tutti. Detto e ridetto. Giusto. Fra la fine dell'800 e gli inizi del 900 furono organizzate al velodromo del Parco dei Principi, a corredo delle riunioni con i professionisti più famosi di quegli anni, corse riservate ai "pesi massimi". Poteva partecipare solo e soltanto chi prima della partenza, tenuta compresa, superava il quintale. Nel

1902 due iscritti non vengono fatti partire perché pesano “solo” 99 kg. Sempre quell’anno viene acclamato un concorrente che porta la bilancia a 165 kg. Un record.

Le départ du Championnat des Cent-kilos.

Il campionato dei “cento chili” si svolgeva una volta l’anno. In alcune edizioni i partecipanti correvano individualmente. In altre occasioni ognuno aveva il proprio allenatore che gli dava il ritmo. Naturalmente si trattava di “dilettanti allo sbaraglio”, che si mettevano in gioco spesso fornendo nomi di fantasia. Nella citata edizione del 1902 il vincitore, nome di battaglia “Oscar”, compie i 15 km previsti alla non disprezzabile media di 36 km/h. Ogni tanto qualcuno fa un “ruzzolone” ma non si segnalano incidenti gravi. Iniziato del 1898, dopo il 1903 di questo molto particolare campionato si perdono le tracce.

(Cliché Beau.)

LA COURSE DES 100 KILOGS : LE PREMIER TOUR.

Bande musicali in bicicletta

Negli anni ’80 e ’90 dell’800 molti club di ciclisti, che allora utilizzavo i Bicicli, cioè quelle biciclette con la ruota anteriore molto più grande di quella posteriore, erano soliti farsi precedere da un “trombettiere”. La sua funzione non era quella di allietare i partecipanti alle uscite con musica ma di avvisare il gruppo prima dei tratti più pericolosi da superare.

Le clairon d'un club. En Angleterre, les sorties de club se faisaient en musique. Cette coutume s'est conservée en Allemagne et en Belgique.

Per gli anni successivi abbiamo trovato una foto, presumibilmente polacca viste le divise, risalente agli anni ’30 del 900 che mostra una vera e propria banda militare in bicicletta durante una sfilata.

Di bande militari in bici probabilmente non ce ne sono più. Ma di bande civili ce ne sono ancora come la "Bicycle Showband Crescendo" di Opende in Olanda che organizza veri e propri spettacoli di piazza suonando e andando in bicicletta. Il che non deve essere facilissimo. Guardate questa foto …

Provate a suonare il sassofono mentre andate in bici come fanno le ragazze in seconda fila … e poi se ne riparla.

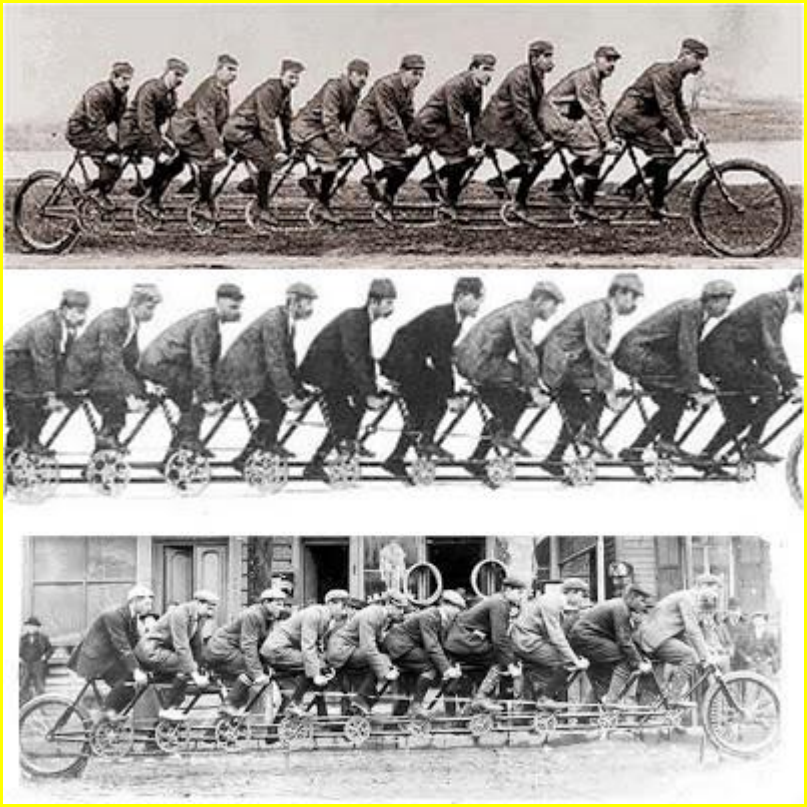
1991: il tandem più lungo

Sembra che la bicicletta più lunga sia stata realizzata a Nancy, in Francia: portava 21 persone, per l'esattezza pompieri della locale caserma. Non chiedetemi come sia possibile farla partire, visto che i tandem richiedono un certo affiatamento fra i pedalatori e "affiatare"

21 persone non deve essere stato facile. Guardando attentamente la foto si nota però che c'è un trucco: alcuni dei pompieri non pedalano ma utilizzano dei pattini, probabilmente per mantenere la bicicletta in equilibrio.

Non deve essere neppure facile farla procedere: in Svizzera una bici ben più piccola, condotta da dieci persone che si erano allenate per mesi, è riuscita a percorrere … 406 metri.

Alla fine del secolo scorso i ciclisti dovevano essere molto più bravi di quelli del XXI secolo, perché una fabbrica di Detroit, la Oriten, realizzò un certo numero di biciclette a dieci posti, le Decacycle, che, sembra, ottennero una certa popolarità come mostrano le foto pubblicate di seguito. Sembra che venissero organizzate anche gare per queste Decacycle …



Concludiamo con la foto di un tandem familiare anni ’20 del 900, probabilmente tedesco. Guardate le facce dei pedalatori (che ci sembrano fratelli), specie del piccino in fondo, quello che si diverte di più!

Nemo